Rassegna Stampa

di Venerdì 6 marzo 2020

Centro Studi C.N.I.

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Infrastrutture e costruzioni**			
1	Corriere della Sera - Ed. Roma	06/03/2020	*UN COMMISSARIO PER SBLOCCARE LE GRANDI OPERE (L.Garrone)*	3
Rubrica	**Lavoro**			
37	Italia Oggi	06/03/2020	*PA, NO INCENTIVI FUNZIONI TECNICHE (A.Mascolini)*	5
Rubrica	**Professionisti**			
22	Il Sole 24 Ore	06/03/2020	*ISCRITTI AGLI ORDINI PRIVI DI ASSEGNO (Fe.mi.)*	6
24	Il Sole 24 Ore	06/03/2020	*START UP INNOVATIVE, L'ELENCO DEI PROFESSIONISTI PER I BREVETTI (A.Sacrestano)*	7
5	Corriere della Sera	06/03/2020	*LAVORO DA CASA E VOUCHER AIUTI A FAMIGLIE E IMPRESE (E.Marro/C.Voltattorni)*	8
Rubrica	**Fondi pubblici**			
24	Il Sole 24 Ore	06/03/2020	*CALABRIA, SI' AI VOUCHER PER L'ALTA FORMAZIONE*	11

CORRIERE DELLA SERA
ROMA

Quotidiano Data 06-03-2020
Pagina 1
Foglio 1 / 2

I COSTRUTTORI A DE MICHELI

Un commissario per sbloccare le grandi opere

Le categorie produttive chiedono interventi urgenti per salvare l'economia di Roma e del Lazio. A scendere in campo sono sia i costruttori dell'Acer che la Confcommercio. Le proposte: un commissario per le opere pubbliche e, per i commercianti, la possibilità dei saldi fuori stagione.

a pagina 5 Garrone

Primo piano | L'emergenza sanitaria

«Commissario per le opere pubbliche»

I costruttori dell'Acer lo chiedono al ministero per sbloccare i lavori. Si va verso il modello genovese E la Confcommercio, di fronte alla crisi, propone apertura della Ztl e possibilità di saldi fuori stagione

Le categorie produttive chiedono interventi per salvare l'economia di Roma e del Lazio. Sia l'Acer, sia Confcommercio, scendono in campo con richieste e proposte. Un commissario per le opere pubbliche anche a Roma e nel Lazio, sul modello annunciato dal governo a livello nazionale, è quanto chiede l'associazione dei costruttori. «Il capo di gabinetto del ministro per le Infrastrutture Paola De Micheli - spiega il presidente Nicolò Rebecchini - ci ha comunicato che stanno avviando questo processo di "semplificazione" per alcune opere nella nostra Regione». In ballo l'autostrada Roma-Latina, compreso il collegamento Cisterna-Valmontone, con 2,7 miliardi di investimenti di cui 468 milioni deliberati dal Cipe; e la Salaria a quattro corsie da Passo Corese a Rieti: 825 milioni di euro.

Ma per Rebecchini bisogna andare oltre: alla crisi da coronavirus «si deve reagire con un piano choc che faccia atterrare sul territorio risorse già stanziate da tempo». Occorre, cioè, «commissariare le opere infrastrutturali strategiche, comprimere i tempi della burocrazia e arrivare quanto prima all'indizione delle gare d'appalto». Le opere che, secondo i costruttori, potrebbero essere commissariate subito sono la Orte-Civitavecchia con 472 milioni già deliberati dal Cipe, la Roma-Viterbo con 337 milioni, la Roma-Lido con 144 milioni e le metropolitane, anche se sono le uniche opere per le quali i fondi non sono stati stanziati.«Occorre un'azione congiunta di governo, Regione e Comune per rendere disponibili i finanziamenti - spiega ancora Rebecchini - consentendo così di dare quanto prima risposte a un settore produttivo che, se adeguatamente sostenuto, potrebbe garantire una rapida ripresa dell'economia».

Il presidente dell'Acer si augura poi che la sindaca Virginia Raggi e la sua giunta pongano una forte attenzione alle procedure già attivate, accelerandole, con l'aumento «delle risorse umane negli uffici, consentendo così di velocizzare la messa a bando delle gare e la conclusione dei procedimenti autorizzativi in materia di edilizia, al fine di cantierizzare quanto prima le opere».

Richieste ci sono anche da parte dei commercianti. La Confcommercio del centro storico chiede al Campidoglio «l'apertura della Ztl» in modo da «evitare che la crisi del commercio, della ristorazione e del turismo, già grave, diventi irrecuperabile». Rinunciare alla zona a traffico limitato, secondo il presidente dell'associazione Davide Sermoneta, «è necessario e urgente per permettere almeno ai romani di raggiungere il centro e di poter così dare una boccata d'ossigeno al tessuto imprenditoriale cittadino». «Chiediamo inoltre alla Regione - aggiunge il direttore di Confcommercio Roma, Pietro Farina - di farsi promotrice in conferenza Stato-Regioni della richiesta di liberalizzare le vendite promozionali, vista l'eccezionalità dell'evento che ci ha colpiti, almeno per questa stagione».

Lilli Garrone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

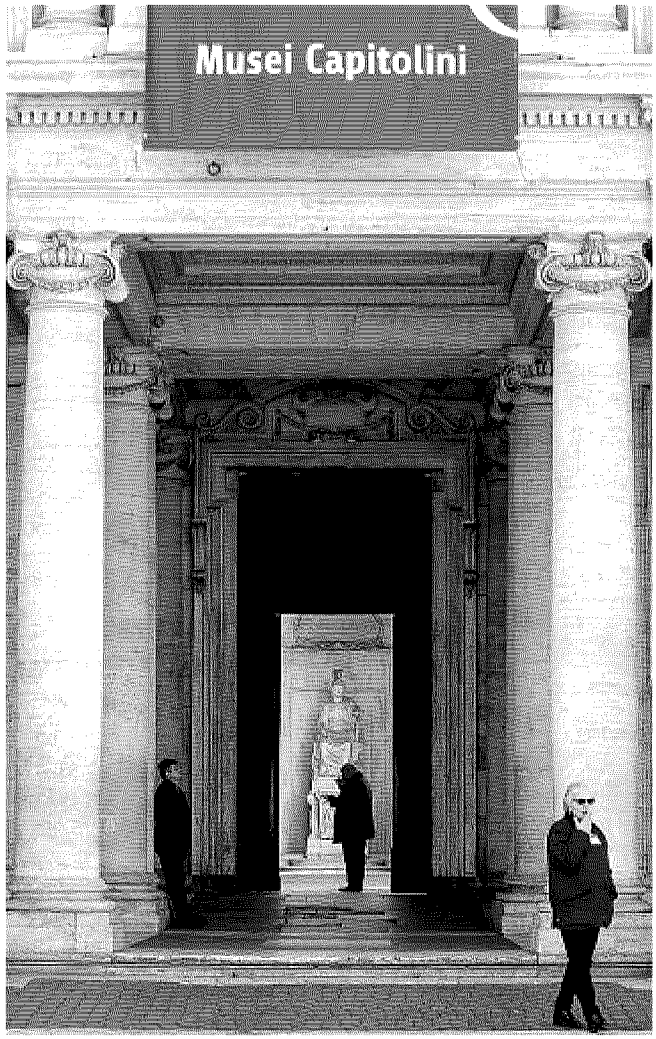
Nicolò Rebecchini
«La ministra De Micheli ci ha detto che è già avviato un processo di semplificazione»

159329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Chi è

● Nicolò Rebecchini *(nella foto)*, è il presidente dell'Acer, l'associazione dei costruttori romani, e chiede di «commissariare le opere infrastrutturali strategiche del Lazio, di comprimere i tempi della burocrazia e di arrivare quanto prima alle gare d'appalto»



Campidoglio L'ingresso dei Musei Capitolini: il Comune non sospende le attività culturali, rispettando le norme previste dal decreto (foto Antimiani/Ansa)

ROMA
CORRIERE DELLA SERA
Medici e infermieri in quarantena

«Commissario per le opere pubbliche»
Maratona cancellata. Rugby, rinvio per il Sei Nazioni

159329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ItaliaOggi

Quotidiano Data 06-03-2020
Pagina 37
Foglio 1

Delibera della Corte dei conti della sezione regionale per il controllo del Veneto

Pa, no incentivi funzioni tecniche

Dipendenti senza il 2% su locazioni finanziarie per le opere

Pagina a cura
DI ANDREA MASCOLINI

Alle attività tecniche svolte da tecnici interni alle amministrazioni pubbliche in relazione a contratti di locazione finanziaria non si applica l'incentivo del 2% del valore dell'opera. Lo ha affermato la Corte dei conti in una articolata delibera della sezione regionale per il controllo del Veneto del 22 gennaio 2020.

I magistrati contabili si sono espressi in risposta ad una richiesta di parere di un comune che chiedeva se fosse possibile riconoscere legittimamente gli incentivi per funzioni tecniche di cui all'art. 113 del Codice dei contratti pubblici svolte dal personale dipendente nel caso della locazione finanziaria per la realizzazione di un'opera pubblica. Era infatti previsto, nel quadro economico del progetto esecutivo dedotto nel contratto di locazione finanziaria, una quota per gli incentivi per funzioni tecniche, quantificata, nel rispetto dell'apposito regolamento dell'ente, sull'importo dei lavori affidati al soggetto realizzatore. La quota, a fronte dello svolgimento da parte del personale comunale delle funzioni tecniche previste dall'art. 113 (verifica e validazione del progetto, funzioni di Rup, direzione lavori ecc.), era previsto che fosse poi effettivamente trasferita al comune da parte del soggetto finanziatore. Il tutto nel rispetto della condizione prevista dall'art. 187 del codice appalti, ossia che i lavori non avessero un carattere meramente accessorio rispetto all'oggetto del contratto principale.

Nella delibera si nega tale possibilità e si ricorda che gli incentivi per funzioni tecniche, disciplinati dall'art. 113 del codice dei contratti pubblici (e prima della legge Merloni del 1994) sono compensi previsti per attività finalizzate alla conclusione di appalti di lavori, servizi e forniture, in deroga al principio di onnicomprensività della retribuzione dei dipendenti pubblici enunciato all'art. 24, comma 3, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Nell'attuale testo del codice l'incentivo non è più destinabile agli incaricati della redazione del progetto e del piano della sicurezza, com'era nella previgente disciplina ma è destinato ad attività tecniche relative alla programmazione e ad altre attività fra cui la verifica dei progetti, la direzione lavori e il collaudo, tutte attività elencate «tassativamente, cosa che si deduce all'uso dell'avverbio esclusivamente», ha precisato la Corte. Trattandosi, inoltre, di disposizione «di stretta interpretazione in quanto derogatoria al generale principio dell'onnicomprensività della retribuzione», che menziona unicamente gli «appalti di lavori, servizi e forniture», per la Corte sembrerebbero esclusi gli altri contratti pubblici.

Nella delibera si rammenta che la locazione finanziaria di opere pubbliche o di pubblica utilità è disciplinata dall'art. 187 del Codice, si colloca nella parte IV, dedicata ai contratti di partenariato pubblico privato e contraente generale, ai quali, per la previsione di cui all'art. 179: «si applicano le disposizioni di cui alla parte I, III, V e VI, in quanto compatibili», non quindi il 113.

Oltre al dato letterale la Corte ha evidenziato anche un ulteriore elemento ostativo riferibile alla mancanza di uno specifico stanziamento non riconducibile ai capitoli dei singoli lavori, servizi e forniture.

In base a queste considerazioni la delibera ha concluso che il quadro normativo attualmente vigente non consenta di riconoscere legittimamente detti incentivi per funzioni tecniche svolte dal personale del comune per la realizzazione di un contratto di locazione finanziaria per opere pubbliche o di pubblica utilità.

© Riproduzione riservata

Speciale appalti

Tutti i venerdì una pagina nell'inserto Enti Locali e una sezione dedicata su www.italiaoggi.it/specialeappalti

159329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Sole 24 ORE

Quotidiano Data 06-03-2020
Pagina 22
Foglio 1

Iscritti agli Ordini privi di assegno

LA DENUNCIA

L'Adepp: professionisti discriminati rispetto alle altre partite Iva

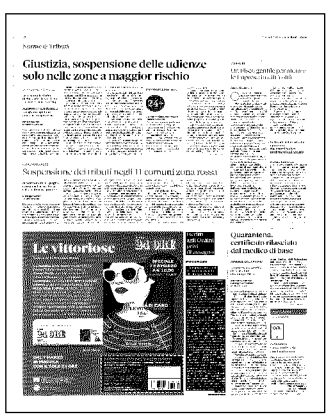
L'indennità di 500 euro mensili esentasse prevista dal Governo per i professionisti e le partite Iva che operano nelle zone rosse "esclude" i professionisti iscritti a un ordine. Per questo l'Adepp, l'associazione degli enti di previdenza dei professionisti, chiede al Governo una modifica urgente al decreto legge 9 del 2020 sul Coronavirus.

«L'articolo 16 del Dl 9/2020 ha introdotto un'indennità per i lavoratori autonomi e liberi professionisti, ma ha escluso inspiegabilmente i liberi professionisti iscritti agli enti di previdenza privati - denuncia il presidente dell'Adepp Alberto Oliveti - fra cui i medici e gli operatori sanitari che sono in prima linea nell'affrontare il Covid-19».

Limitare l'indennizzo ai soli lavoratori iscritti all'Inps è discriminatorio, poiché - spiega il comunicato - le risorse provengono dal Fondo sociale per l'occupazione e la formazione, che è finanziato con risorse pubbliche e dunque derivanti anche dalle tasse pagate dai liberi professionisti e dalle stesse Casse previdenziali private. L'Adepp chiede perciò che l'indennità di 500 euro sia estesa a tutti i liberi professionisti indipendentemente dall'ente previdenziale a cui sono iscritti. Intanto alcune Casse si stanno attivando per aiutare i propri iscritti. Tra queste Enpab (biologi) che ha adottato un provvedimento d'urgenza che riconosce ai biologi iscritti presenti nella zona rossa un indennità minima di 800 euro. Anche Enpam ha previsto delle misure ad hoc per medici e dentisti.

—Fe. Mi.

RIPRODUZIONE RISERVATA


Giustizia, sospensione delle udienze solo nelle zone a maggior rischio

Le Vittoriose

159329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Sole 24 ORE

Quotidiano Data 06-03-2020
Pagina 24
Foglio 1

Start up innovative, l'elenco dei professionisti per i brevetti

SVILUPPO ECONOMICO

Servizi erogabili solo da consulenti in proprietà industriale e avvocati

Iscrizione su base volontaria tramite autocandidatura

Alessandro Sacrestano

Via libera del Mise ai criteri e alle modalità per l'iscrizione dei consulenti in proprietà industriale e degli avvocati negli elenchi, previsti dal decreto dello scorso 18 novembre, dei professionisti abilitati a fornire servizi di supporto alle start up innovative nel percorso di brevettabilità e di valorizzazione dei loro investimenti tecnologici e digitali (Voucher 3I).

A delineare il percorso di formazione degli elenchi è un decreto del 19 febbraio, con cui il Ministero è tornato anche sul dettaglio dei servizi erogabili e delle competenze dei soggetti chiamati a erogarli. I servizi acquisibili dalle start up e la misura massima di spesa sono fissati in:

- 2mila euro per i servizi di consulenza relativi alle ricerche di anteriorità preventive e alla verifica della brevettabilità dell'invenzione;
- 4mila euro per i servizi di consulenza relativi alla stesura della domanda di brevetto e di deposito presso l'Uibm;
- 6mila euro per i servizi di consulenza relativi al deposito all'estero della domanda nazionale di brevetto.

I servizi possono essere forniti esclusivamente dai consulenti in proprietà industriale iscritti all'Ordine dei consulenti in proprietà industriale e da avvocati iscritti al Consiglio nazionale forense e, come anticipato, presenti in appositi elenchi nazionali.

Il decreto precisa che l'inclusione dei soggetti fornitori negli elenchi avviene su base volontaria, tramite la presentazione della propria candidatura ai rispettivi enti di riferimento.

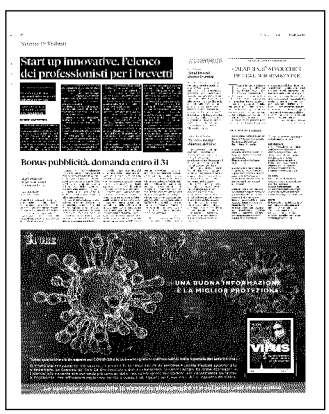
Nel caso dei consulenti in proprietà industriale, l'Ordine ha indetto – come previsto dal decreto - una Call rivolta agli iscritti nel quale è stato fissato anche il termine di presentazione delle candidature. Andranno espressamente evidenziati i servizi, tra quelli erogabili, per i quali il richiedente si candida. Verificati i dati presentati in domanda, l'Ordine stilerà un elenco nei 30 giorni successivi la chiusura della Call. Per gli aggiornamenti successivi dell'elenco, il Consiglio indice ogni 6 mesi una nuova Call agli iscritti per la presentazione di eventuali nuove candidature.

Quanto agli avvocati, il cui elenco è gestito dal Consiglio nazionale forense, la procedura è identica a quella descritta sopra. Andranno, però, in questo caso autocertificate le informazioni in ordine alla specifica esperienza professionale nel campo dei brevetti e il percorso formativo post laurea in materia di proprietà industriale.

Il decreto stabilisce che non sono ammissibili i servizi erogati per start-up di cui il consulente o l'avvocato sia amministratore, socio o dipendente. Inoltre, è necessario che i consulenti si impegnano a non richiedere anticipi di pagamento, né ulteriori compensi in aggiunta a quelli coperti dal voucher.

Il pagamento del voucher da parte del soggetto gestore - entro 60 giorni dalle presentazione della fattura - sarà eseguito direttamente in favore del singolo consulente o avvocato o, su richiesta, in favore dello Studio professionale di appartenenza, purché l'appartenenza allo Studio sia registrata negli elenchi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA


Start up innovative, l'elenco dei professionisti per i brevetti

Bonus pubblicità, domanda entro il 31

159329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DELLA SERA

Quotidiano Data 06-03-2020
Pagina 5
Foglio 1 / 3

LE MISURE

Tra i provvedimenti in arrivo congedi straordinari, indennizzi ed estensione degli ammortizzatori sociali alle piccolissime aziende. Smart working più facile

Lavoro da casa e voucher Aiuti a famiglie e imprese

di **Enrico Marro** e **Claudia Voltattorni**

ROMA Le misure a sostegno del lavoro entreranno nel secondo decreto legge economico per fronteggiare l'emergenza coronavirus che il governo approverà la prossima settimana stanziando 7,5 miliardi, parte dei quali andranno anche a irrobustire i finanziamenti per la sanità (un miliardo) e la protezione civile (300 milioni) e a sostenere le aziende e i settori più colpiti, come turismo e trasporti. Sul fronte del lavoro, arriveranno 2-2,5 miliardi.

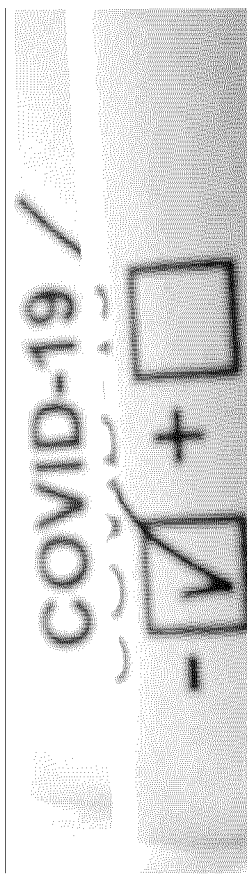
Dopo le misure del primo decreto del 2 marzo, che concentrava gli interventi sugli 11 Comuni della zona rossa, il governo, ha detto la ministra del Lavoro Nunzia Catalfo, sta mettendo a punto l'estensione «sull'intero territorio nazionale» degli ammortizzatori sociali, in particolare della cassa integrazione in deroga e del fondo di integrazione salariale. Dovrebbero poi essere estesi anche gli indennizzi a lavoratori autonomi e professionisti che, sempre il decreto del 2 marzo, limitava ai comuni della zona rossa (500 euro al mese per tre mesi). Nel nuovo provvedimento entreranno anche le misure legate alle conseguenze della chiusura delle scuole, in particolare congedi straordinari per i genitori e voucher per pagare le baby sitter. Infine, scatterà una garanzia pubblica sulla rinegoziazione dei crediti alle piccole e medie imprese danneggiate dall'emergenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1 CASSA INTEGRAZIONE SOTTO I 6 DIPENDENTI E NUOVI FONDI

Obiettivo del decreto legge che il governo approverà la prossima settimana è la salvaguardia dell'occupazione e delle retribuzioni di tutti i lavoratori danneggiati dalle conseguenze dell'epidemia su tutto il territorio nazionale. Riguarderà le aziende costrette alla chiusura o a limitare la produzione e che, avendo un numero di dipendenti fra 6 e 50, non godono dei normali ammortizzatori (cassa integrazione ordinaria e straordinaria). Esse potranno far leva sul Fondo di integrazione salariale istituito nel 2016 per le aziende con più di 15 dipendenti (soglia che dovrebbe appunto essere abbassata a 6) che garantisce l'80% della retribuzione ma con un tetto di 940 euro. Per le aziende con meno di 6 dipendenti si applicherà invece la cassa integrazione in deroga in accordo con le Regioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



159329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

2 BONUS DI 500 EURO PER AUTONOMI E PROFESSIONISTI

Mentre gli ammortizzatori sociali riguardano solo i lavoratori dipendenti per quelli autonomi e per i liberi professionisti si sta ragionando su un'estensione oltre la zona rossa dell'indennità di 500 euro al mese per tre mesi prevista dal decreto del 2 marzo. L'indennizzo, «un bonus mensile per fronteggiare le prime necessità», dice la viceministra dell'Economia, Laura Castelli, sarebbe parametrato al periodo di sospensione dell'attività. Nel primo decreto il bonus è limitato ai lavoratori iscritti all'Inps, per questo l'Adepp, (associazione delle casse dei professionisti) ha chiesto al governo che col prossimo provvedimento si corregga la norma che «ha escluso inspiegabilmente i liberi professionisti iscritti agli enti di previdenza privati, fra cui i medici e gli operatori sanitari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

7,5

miliardi di euro

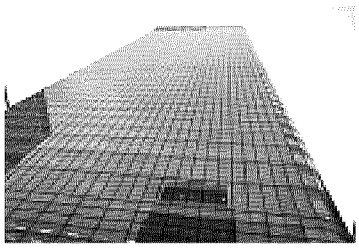
È quanto stanzierà il secondo decreto economico per l'emergenza coronavirus. Le misure comporteranno un aumento dell'indebitamento netto di circa 6,3 miliardi nel 2020

2,5

per cento

Il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, ha inviato una lettera alla Commissione europea annunciando che il deficit 2020 salirà dal 2,2 al 2,5% del Pil

3 BANCHE E INDUSTRIA, SUI CREDITI L'IPOTESI MORATORIA



«Nessuno dovrà perdere lavoro per il coronavirus», ha detto il ministro dell'economia Roberto Gualtieri. Ecco perché, annuncia, il prossimo decreto sull'emergenza conterrà misure «per sostenere una moratoria dei crediti alle imprese da parte del sistema bancario». Si tratterà, spiega, di una moratoria sostenuta «da un sistema di garanzie». Si pensa al Fondo per le Pmi con un ampliamento delle risorse da destinare a garanzia della rinegoziazione dei tempi di restituzione dei prestiti bancari. Il ministro annuncia anche «sostegni alle aziende dei territori e settori al di fuori del territori piu' colpiti che subiscono l'impatto sia delle misure di contenimento del virus sia delle sue conseguenze dirette e indirette». Il decreto sarà operativo dalla prossima settimana, così da stanziare subito le risorse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

4 LAVORO A DISTANZA ANCHE SENZA ACCORDI AZIENDALI

Fin dall'inizio dell'emergenza, decine di aziende hanno attivato lo smart working per i propri dipendenti. Ma anche lo stesso governo nel secondo decreto sulle misure per la gestione dell'emergenza licenziato due sere fa, segnala la possibilità di applicare «per la durata dello stato di emergenza (fino al 15 marzo, ndr)» la modalità del lavoro agile «anche in assenza degli accordi individuali previsti».) Lo smart working ad hoc per i genitori lavoratori è anche una delle misure allo studio dal governo per aiutare le famiglie dopo la chiusura delle scuole fino al 15 marzo. Nella pubblica amministrazione, la ministra Fabiana Dadone ha emanato una nuova circolare con ulteriori indicazioni per gli uffici pubblici invitati «a potenziare il ricorso al lavoro agile, senza distinzione di categoria di inquadramento e tipologia di rapporto di lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

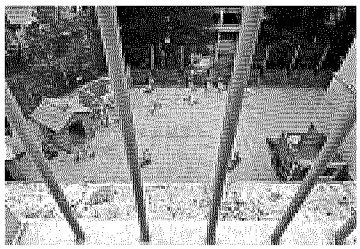
159329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DELLA SERA

Quotidiano Data 06-03-2020
Pagina 5
Foglio 3 / 3

5 CONGEDO SPECIALE E BONUS BABY SITTER PER CHI HA FIGLI



Bonus baby sitter e congedi parentali ad hoc. Tutto all'insegna della «corresponsabilità» dice la ministra della Famiglia Elena Bonetti. Perché la ricaduta della chiusura della scuole almeno fino al 15 marzo pesa e peserà molto sulle famiglie. Così il governo sta studiando misure per venire incontro ai genitori che lavorano. Saranno contenute nel decreto che verrà presentato la prossima settimana. Tra le ipotesi allo studio, c'è il ritorno ai voucher per le baby sitter, esclusi nell'ultima legge di Bilancio. Al lavoro anche su congedi parentali straordinari per almeno uno dei due genitori lavoratori, misura voluta dalla ministra anche per tutelare la salute dei nonni e delle persone più deboli, da estendere anche ai coniugi degli operatori sanitari, impegnati in prima linea nell'emergenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

159329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Sole 24 ORE

Quotidiano Data 06-03-2020
Pagina 24
Foglio 1

SPAZIO PROFESSIONISTI

CALABRIA, SÌ AI VOUCHER PER L'ALTA FORMAZIONE

Tramite la nuova edizione dell'avviso pubblico per voucher per corsi di alta formazione, la Regione intende da una parte sviluppare un'offerta formativa funzionale ai percorsi di lifelong learning e all'aggiornamento di manager, tecnici specializzati e professionisti; dall'altra parte, vuole rafforzare le opportunità occupazionali e di carriera dei giovani diplomati/laureati, offrendo loro opportunità di inserimento.

Alla frequenza dei percorsi di alta formazione si affianca obbligatoriamente una fase di tirocinio professionalizzante o project work. Tra i temi dei percorsi: progettazione urbana sostenibile; controllo di gestione e cost accounting; Bim specialist; architettura, strutture, impianti; Ict per la governance delle aree metropolitane; gestione dell'informazione e della comunicazione nell'amministrazione giudiziaria; finanza d'impresa. Le spese ammissibili sono esclusivamente quelle riferite ai costi d'iscrizione al corso.

a cura di **Confprofessioni**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I DETTAGLI DEL BANDO

ISTITUZIONE RESPONSABILE
Regione Calabria - Dipartimento Presidenza, Settore Alta Formazione e Università

SCADENZA
Modalità valutativa a sportello.
Finestra 1: dal 24/12/2019 al 16/03/2020.
Finestra 2: dal 04/05/2020 al 30/06/2020

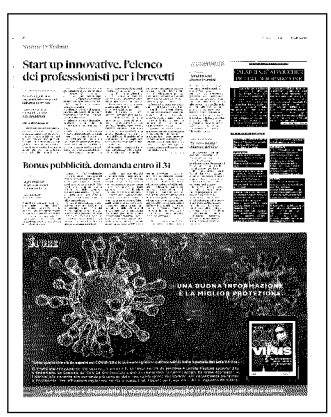
DOTAZIONE FINANZIARIA
1.574.000 €, di cui 748.000 € a copertura dei costi di iscrizione ai percorsi; 708.000 € per le indennità per i tirocini; 118.000 € per le indennità per i soggetti proponenti

DIMENSIONE CONTRIBUTO
Voucher per la copertura totale o parziale dei costi di iscrizione ai percorsi di alta formazione.
Importo massimo del contributo: 4.000 €. L'importo relativo alle indennità di tirocinio extracurriculare è pari a 2.400 € (400 € mensili per 6 mesi) e viene comunque riconosciuto in ogni caso indipendentemente dai risultati della valutazione.
Al proponente viene riconosciuta un'indennità pari a 400 €

BENEFICIARI
Soggetti che, alla presentazione della domanda, possiedono entrambi i seguenti requisiti:
a) risultino iscritti o ammessi a uno dei percorsi inclusi nel catalogo formativo regionale;
b) non abbiano beneficiato di voucher per percorsi di alta formazione a valere sul Por Calabria Fesr Fse 2014-2020

DURATA
Le attività formative devono concludersi con il rilascio del titolo entro il 31/12/2020.
Periodo di orientamento al lavoro e di formazione pari a 480 ore per 6 mensilità, da attivarsi entro un mese dal conseguimento del titolo

NOTE
Il riconoscimento del voucher è subordinato alla frequenza di almeno l'80% del percorso formativo prescelto, al conseguimento del titolo nonché alla realizzazione di un tirocinio/project work


Start up innovative. Pelenco dei professionisti per i brevetti
Bonus pubblicità, domanda entro il 31

159329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.